

Con riferimento al progetto CIE (Carta d'Identità Elettronica), sviluppato dall'Istituto per assicurare gli obiettivi indicati dal legislatore in materia di documenti di sicurezza elettronici, lo stesso, al momento, è in attesa dell'emanazione del decreto di fissazione del prezzo al cittadino, al fine di avviare operativamente il progetto.

Nonostante ciò si è intensificata rispetto al precedente esercizio, l'attività dell'Istituto, nell'ambito delle linee identificate dal piano strategico, per lo sviluppo del business della stampa di sicurezza, in coerenza con la previsione della poc'anzi citata Legge 43/05 circa la realizzazione dei documenti elettronici, con importanti programmi di investimento ad elevato contenuto tecnologico, e la soluzione di complesse problematiche sia di tipo organizzativo che tecnico-produttive.

In tale settore elevata è stata l'accelerazione del processo di efficientamento dell'apparato produttivo, volto a collocare la produzione dell'Istituto su un segmento più elevato della catena del valore, in linea con l'obiettivo di riposizionamento strategico previsto dal piano, che consentirà all'IPZS di offrire prodotti a più elevato contenuto tecnologico ed a maggior redditività.

Solo in tale settore, nell'ultimo biennio, gli investimenti hanno sfiorato i 20 milioni di euro.

Al contempo si è dato impulso all'attività di partecipazione, anche insieme a partners di consolidata esperienza, a gare internazionali per la fornitura di documenti di sicurezza.

È questo il comparto nel quale l'Istituto sta concentrando i propri sforzi, anche al fine di collocare l'attività aziendale su un modello di business evoluto e tecnologicamente avanzato ed orientato, tra l'altro, ad accrescere il proprio ruolo istituzionale e di partnership con la Pubblica Amministrazione in settori sensibili quali, oltre a quello dei documenti d'identità (CIE, Permesso di Soggiorno Elettronico, Passaporti Elettronici):

- ai prodotti per la verifica della titolarità del cittadino all'erogazione di specifici servizi (Carta Nazionale dei Servizi);
- alla "filiera auto-motoveicoli" (targhe elettroniche, libretti di circolazione e certificati di proprietà con microprocessore);
- alla "filiera sanitaria" per il monitoraggio ed il controllo della spesa del SSN (Tessera Sanitaria, ricette medici e bollini farmaceutici a lettura ottica);
- alla "modulistica on demand", con il progetto MODUS, per fornire alla P.A. prodotti in tempi ridotti e secondo più efficienti e moderne modalità logistiche.

È proseguita, altresì, l'attività di ottimizzazione delle capacità produttive e di contenimento dei costi logistici, completando nel corso dell'anno, la concentrazione nei locali dell'ex cartiera del Nomentano dei materiali di produzione necessari agli stabilimenti grafici romani.

Con riferimento all'immobile di Piazza Verdi si rileva che, con l'art. 3 del D.L. 106/05, lo stesso è stato trasferito, senza indennizzo, in proprietà allo Stato pur prevedendo il permanere, in capo all'Istituto, del diritto di uso temporaneo ed a titolo gratuito, secondo modalità fissate con provvedimento del Direttore dell'Agenzia del Demanio, provvedimento emesso il 19 dicembre 2005.

Si evidenzia, altresì, che con Decreto del 27 dicembre 2005 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha autorizzato l'Agenzia del Demanio all'alienazione, tra gli altri, della sede dell'Istituto, alienazione che è stata effettuata, in data 29 dicembre, alla Fintecna Spa.

Il valore di tale trasferimento, come accennato, in assenza di indennizzo per l'Istituto è stato totalmente a beneficio dell'azionista.

Con particolare attenzione è stato seguito, nel corso dell'anno, il processo di razionalizzazione e di riposizionamento delle società controllate, al fine di migliorarne gli assetti di natura commerciale, organizzativa e produttiva. In quest'ottica si è proceduto alla fusione tra l'Editalia e la Siplea, al fine di creare un unico veicolo societario per lo sviluppo del "business arte".

Nel corso dell'esercizio si sono attivati gli accertamenti ritenuti necessari al fine di procedere alla verifica del Documento Programmatico per la Sicurezza adottato, sulla base del disposto D.Lgs. 196/2003, già nel corso del 2004.

Costante, inoltre, è stato il monitoraggio dei parametri tecnici relativi alla tutela della salute ed alla sicurezza dei lavoratori, che ha permesso l'aggiornamento dei documenti di valutazione del rischio e l'adeguamento delle strutture e dei mezzi di produzione che si sono resi necessari.

Come più avanti evidenziato particolare attenzione è stata posta all'attività di vigilanza e di presidio richiesta dalla Legge 231/01 con lo svolgimento di numerosi controlli e verifiche dell'attività aziendale.

## IL CONTESTO INTERNAZIONALE E L'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2005 l'economia mondiale ha continuato a espandersi a ritmi elevati, prossimi al 5%, solo di poco inferiori a quelli dell'anno precedente. Il commercio internazionale di beni e di servizi è aumentato di circa il 7% (+10,3% nel 2004). Come nel biennio precedente, gli Stati Uniti e la Cina sono stati i principali motori dello sviluppo.

L'attività economica ha beneficiato del permanere di condizioni finanziarie favorevoli e ha risentito parzialmente degli effetti del rincaro dell'energia; quest'ultimo ha indotto un significativo incremento del livello medio dei prezzi al consumo, senza tuttavia innescare aumenti diffusi e ripetuti dei prezzi dei beni e dei servizi non energetici. Pertanto, l'inflazione di fondo e quella attesa sono rimaste ovunque contenute, grazie anche alla contemporanea attenuazione dell'impulso espansivo delle politiche economiche.

In tale contesto, i divari di crescita tra le maggiori aree sono rimasti significativi. Negli Stati Uniti l'attività produttiva, aumentata del 3,5%, ha continuato a essere sostenuta dai consumi privati, che hanno beneficiato dell'ulteriore incremento dei valori immobiliari e dell'espansione dell'occupazione. In Giappone la crescita del PIL, pari al 2,7%, ha tratto impulso dalla ripresa della domanda interna, che aveva ristagnato nei due anni precedenti, mentre vistosi rallentamenti nella dinamica del PIL si sono registrati nell'area dell'euro (da +2,1% a +1,3%) e nel Regno Unito (da +3,2% a +1,8%).

Il ritmo di sviluppo nei paesi emergenti si è mantenuto molto elevato, intorno al 7%, grazie a tassi di crescita ancora eccezionali nell'area asiatica ed al miglioramento delle ragioni di scambio dei paesi produttori di materie prime. In Cina, infatti, la crescita ha sfiorato il 10%; in India si è attestata intorno all'8%, in Corea del sud al 4%, in Indonesia al 5,6%, a Taiwan al 4,1%; altri grandi paesi dell'area asiatica (Filippine, Thailandia e Malaysia) hanno anch'essi registrato tassi di crescita sostenuti, ben oltre il 4,5%.

Sul fronte dei mercati finanziari, i rendimenti sulle obbligazioni pubbliche sono rimasti su livelli bassi in tutte le economie industriali; anche i differenziali d'interesse sulle obbligazioni societarie dei paesi industriali e sui titoli pubblici dei paesi emergenti sono stati contenuti. I corsi azionari, dal canto loro, hanno registrato rialzi, in un contesto di bassa variabilità.

Sul proseguimento di un tale favorevole ciclo internazionale continuano a gravare i rischi connessi con l'andamento del prezzo del petrolio e delle materie prime e con gli squilibri delle bilance dei pagamenti, oltre che con le tensioni geopolitiche.

Il prezzo del greggio, infatti, con riguardo alla media delle tre principali qualità, è salito nell'arco di 12 mesi (dicembre 2004/dicembre 2005) da 39 ad oltre 56 dollari al barile, dopo aver superato i 60 dollari in agosto e in settembre. Nell'anno in corso i prezzi hanno fluttuato intorno ai 60 dollari, risentendo sia dell'evoluzione delle condizioni climatiche in Europa e negli Stati Uniti sia dell'inasprimento dei fattori di rischio geopolitico in alcuni paesi produttori. Le tensioni sul mercato petrolifero si sono trasmesse a quello del gas naturale, anche se in Europa - dove il mercato del gas è regolamentato e i prezzi sono fissati sulla base di contratti a lungo termine indicizzati all'andamento del prezzo del petrolio - l'adeguamento di prezzo sta avvenendo con un ritardo di alcuni trimestri.

Nel 2005 anche i prezzi delle materie prime non energetiche hanno continuato a salire a ritmi sostenuti (+10,3%), dopo il sensibile rincaro del 2004 (+18,5%), soprattutto per la dinamica sostenuta di quelli dei metalli (26,4%).

I divari di crescita e l'ingente trasferimento di risorse connesso con il rialzo dei prezzi delle materie di base hanno contribuito ad ampliare gli squilibri esterni tra le principali aree del mondo. Il disavanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti ha raggiunto 800 miliardi di dollari, pari al 6,4% del prodotto.

I maggiori introiti dei paesi esportatori di petrolio sono stati utilizzati solo in misura limitata per aumentare i consumi e gli investimenti interni; l'avanzo corrente del complesso di questi paesi (incluse Norvegia e Russia) è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente, superando i 400 miliardi di dollari. In Asia, il surplus della Cina è salito a 116 miliardi (69 nel 2004), mentre si sono mantenuti su livelli elevati quelli del Giappone (164 miliardi) e degli altri paesi (82 miliardi).

Gli andamenti dei tassi di cambio delle principali valute non hanno favorito l'assorbimento degli squilibri esterni. Nel corso del 2005 il dollaro si è apprezzato sia nei confronti dell'euro che dello yen, stabilizzandosi in seguito intorno al valore di 1,2 dollari per euro e 117 yen per dollaro.

**Nell'area dell'euro** il sensibile rallentamento dei livelli di attività registrato nel 2005 (+1,3%, rispetto al 2,1% del 2004) ha interessato in misura diversa i maggiori paesi dell'area. In Francia (PIL, +1,4%) la crescita, sospinta dalla domanda interna, si è mantenuta lievemente superiore al resto dell'area (+1,3%); in Germania (PIL, +0,9%), all'opposto, la crescita è stata frenata dalla perdurante debolezza dei consumi, che ha quasi annullato l'impulso della domanda estera, pure esso in diminuzione; l'attività economica ha invece accelerato in Spagna (PIL, +3,4%). Per l'area in questione, le informazioni congiunturali più recenti sono tornate a segnalare una ripresa, ma non riducono l'incertezza sulla sua stabilità e intensità.

Nel 2005 l'inflazione al consumo nell'area dell'euro è rimasta quasi stazionaria (2,2 %, dal 2,1% del 2004). All'impennata dei prezzi dell'energia si è contrapposto il calo dell'inflazione di fondo, dal 2,1 all'1,5%, a cui hanno contribuito la forte decelerazione di alcuni prezzi amministrati e dei prezzi dei servizi ma anche la dinamica contenuta dei costi unitari del lavoro.

Al fine di adeguare l'orientamento della politica monetaria al mutato quadro congiunturale e in considerazione dei rischi prospettici per la stabilità dei prezzi, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha aumentato i tassi di interesse ufficiali di un quarto di punto percentuale in dicembre, dopo averli mantenuti invariati per oltre due anni, e di un ulteriore quarto di punto nel marzo di quest'anno. Il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato portato al 2,5%.

**L'economia italiana.** Nel contesto sopra delineato l'economia italiana ha registrato nel 2005 una crescita quasi nulla, che la pone all'ultimo posto nella classifica dei paesi industriali avanzati del G8; quest'ultima, infatti, ha evidenziato, nell'ordine, le seguenti performance del PIL: USA, +3,5%; Canada, +2,9%; Giappone, +2,7%; Regno Unito, +1,8%; Francia, +1,4%; Germania, +0,9%.

Al ristagno dei consumi delle famiglie (+0,1%) ed alla contenuta crescita dei consumi della pubblica amministrazione (+1,2%) si sono aggiunte la contrazione degli investimenti (-0,6%) e la pressochè stazionarietà delle esportazioni (+0,3%), la cui dinamica si è mantenuta sempre al di sotto di quella delle importazioni (+1,4%). Il contributo leggermente positivo della domanda interna alla crescita del PIL che ne è derivato, è stato tuttavia quasi interamente controbilanciato da quello negativo della domanda estera; la crescita del PIL si è quindi quasi azzerata.

La flessione delle esportazioni sottolinea le difficoltà strutturali dell'economia ad adeguarsi al nuovo contesto tecnologico e competitivo internazionale, come confermato dal forte deterioramento della bilancia dei pagamenti ed in particolare del saldo della bilancia commerciale.

Nel complesso del 2005, infatti, il disavanzo di conto corrente dell'Italia ha raggiunto i 21,2 miliardi di euro (pari all'1,5% del PIL), dai 12,8 dell'anno precedente. Il deterioramento del saldo delle partite correnti riflette quasi interamente la considerevole contrazione dell'avanzo commerciale che si è praticamente annullato, rispetto agli 8,1 miliardi del 2004; il saldo dei servizi è peraltro anch'esso peggiorato.

Le condizioni di finanziamento alle imprese rimangono, tuttavia, ancora favorevoli. I tassi bancari attivi, pur essendosi adeguati al rialzo dei tassi ufficiali effettuato in dicembre, restano storicamente bassi in termini nominali e reali. La forte crescita del credito bancario ha riflesso soprattutto l'espansione dei finanziamenti connessi con il settore immobiliare; la domanda di credito delle imprese manifatturiere rimane contenuta. Si sono ridotte le emissioni delle imprese non finanziarie italiane sul mercato obbligazionario, cui hanno invece fatto ampio ricorso le banche.

La situazione finanziaria delle imprese italiane rimane nel complesso solida, nonostante il prolungato periodo di debolezza dell'attività produttiva; per le società quotate operanti in settori tradizionali sono tuttavia emersi segni di deterioramento delle condizioni finanziarie.

Le famiglie italiane, dal canto loro, sono tornate a investire in strumenti caratterizzati da livelli di rischio e di rendimento più elevati, come azioni, fondi comuni e obbligazioni societarie. Nonostante la crescita, tuttora in atto, l'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile resta contenuto.

In prospettiva l'economia italiana dovrebbe crescere nella media del 2006 a un tasso di poco superiore all'1%; un tale risultato presuppone, peraltro, un ritorno, già nel primo trimestre 2006, a ritmi di sviluppo prossimi all'1,5% in ragione d'anno. Ciò dovrebbe consentire all'Istituto di proseguire l'azione di efficientamento gestionale e di riposizionamento del portafoglio prodotti tuttora in corso, anche se la riduzione delle risorse destinate ai progetti strategici della P.A. prevista nella Finanziaria 2006 - per rispettare i parametri relativi al patto di stabilità europeo - richiederà all'azienda uno sforzo ulteriore sia sul piano logistico-organizzativo sia su quello economico-finanziario.

## L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Come accennato in premessa, l'attività dell'Istituto è stata concentrata sullo sviluppo di numerosi progetti, ad elevato valore aggiunto, volti a consentire un significativo ammodernamento del sistema paese attraverso nuove modalità di erogazione dei servizi ai cittadini.

In tale ottica elevato è stato l'impegno di risorse umane e lo sforzo in termini di investimenti volti all'ammodernamento dell'apparato produttivo ed alla strutturazione delle infrastrutture informatiche dei sistemi di controllo ed erogazione dei servizi, attività tutte volte a collocare la produzione dell'Istituto su un segmento più elevato della catena del valore.

In tale contesto, data anche la complessità e la estrema onerosità di alcuni progetti - in particolare quello relativo alla CIE - che richiedono la creazione e l'attivazione di una vasta rete di infrastrutture informatiche che coprano l'intero territorio nazionale, l'Istituto, alla fine dell'esercizio, ha costituito, con altri qualificati partners, la Innovazione e Progetti Scpa, una società di scopo che ha il fine di mettere a regime il progetto relativo alla CIE, facendosi carico di tutta la filiera di prodotto e di processo, inclusa la realizzazione delle infrastrutture di rete necessarie per il rilascio del documento al cittadino.

È comunque l'intero ambito dei documenti di sicurezza che ha visto un considerevole impegno per l'Istituto, documenti di cui, qui di seguito si illustrano i principali profili.

*La Carta d'Identità Elettronica (CIE).* Il progetto interessa una pluralità di cittadini (l'emissione di documenti su supporto cartaceo si è aggirata, negli ultimi anni, intorno agli 8/9 milioni di esemplari l'anno) e coinvolge più di 8.000 Comuni.

L'obiettivo dell'Istituto è quello di predisporre, con un ruolo di *program manager*, un sistema integrato che, oltre all'attività di natura produttiva tradizionalmente svolta, preveda, anche con il supporto delle società sopra indicate, l'implementazione di applicazioni tecnologicamente evolute, l'attività di installazione di hardware e software sull'intero territorio nazionale, la realizzazione di architetture di rete e di un sistema che risponda ai requisiti di sicurezza richiesti dal Ministero dell'Interno.

Facendo perno sul ruolo forte rivestito da IPZS in questo segmento di mercato durante le fasi della sperimentazione, governate e gestite già dal 2001 con l'emissione di oltre due milioni di Carte di Identità Elettroniche, il legislatore ha emanato la Legge n. 43 del 31 Marzo 2005 con la quale, fra l'altro, si stabilisce che:

- a) dal 1° gennaio 2006 la carta d'identità su supporto cartaceo è sostituita, all'atto della richiesta del primo rilascio o del rinnovo del documento, dalla CIE;
- b) al fine di contenerne i prezzi di cessione ed i costi di attivazione, produzione, emissione e manutenzione dei centri di gestione della stessa, l'Istituto è autorizzato a stipulare accordi o indire gare con pubbliche amministrazioni e con soggetti privati, anche allo scopo di estendere l'operatività della stessa CIE alla fruizione di altri servizi;
- c) l'intero progetto non deve comportare aggravii per la finanza pubblica.

In coerenza con le disposizioni di legge, l'Istituto nel corso del 2005 ha impegnato significative risorse umane e finanziarie per governare architetture e processi di rilevante complessità e per essere nelle condizioni di rispettare le tempistiche dettate dalla legge stessa.

A tal fine, come detto, l'Istituto, ha costituito, insieme a partners strategici in grado di apportare competenze distintive e di elaborare efficaci proposte operative, una società di scopo (*IP – Innovazione e Progetti*) nata dalla condivisione del progetto in tutte le sue fasi ed a cui il Poligrafico partecipava, al 31 dicembre, con il 53% del capitale.

Attraverso IP sono stati definiti alcuni obiettivi prioritari, quali, ad esempio, la garanzia del coordinamento dell'intero processo e dell'attività di system integration, l'organizzazione di una avanzata infrastruttura tecnologica e di connettività in grado di essere utilizzata anche per altre tipologie di servizi e l'offerta ai Comuni della più ampia assistenza organizzativa, logistica, infrastrutturale e formativa.

La già citata Legge 43 del 31 marzo 2005 prevede, ancora, la sostituzione del permesso di soggiorno su supporto cartaceo con uno elettronico, sia all'atto del primo rilascio che a quello del rinnovo. Il progetto "*Permesso di Soggiorno Elettronico*" (*PSE*) e la "*Carta di Soggiorno Elettronica*" (*CSE*), hanno come obiettivo la creazione di un sistema di monitoraggio degli accessi di cittadini extracomunitari nel nostro paese, che utilizzi in modo esteso ed integrato le tecnologie già in dotazione alla P.A., garantendo l'interoperabilità fra diversi organismi per lo svolgimento dei differenti compiti operativi.

Il Permesso di Soggiorno Elettronico - che ha una validità di 2 anni - permetterà ai cittadini stranieri residenti in Italia di usufruire degli stessi servizi in rete resi disponibili dalle amministrazioni pubbliche e dagli organismi privati per i cittadini italiani.

Gli obiettivi che hanno guidato la definizione dell'architettura del nuovo PSE sono:

- a) rispondere all'esigenza di disporre di uno strumento sicuro sotto i diversi aspetti della produzione, rilascio ed utilizzo da parte del titolare;
- b) consentire un migliore monitoraggio dei flussi di immigrazione ed, in generale, dei movimenti dei cittadini stranieri all'interno del Paese, grazie ad uno strumento flessibile ed efficace, in grado di agevolare i controlli alle frontiere.

Il progetto italiano, approvato dall'Unione Europea, prevede un layout del documento di tipo "ibrido", comprensivo cioè di banda ottica e microchip, analogo a quello della CIE.

Il documento viene prodotto dall'Istituto e, tramite il servizio postale e le questure, viene rilasciato all'immigrato che ne ha diritto. Il volume medio stimato è di 1,5 milioni di Permessi di Soggiorno Elettronici per anno.

Anche in questo caso l'Istituto Poligrafico ha il ruolo chiave di *program manager* a livello di progettualità industriale di processo e di prodotto.

Con la citata Legge 43/05 è stata altresì decisa l'introduzione operativa dell'*e-passaport* le cui caratteristiche tecniche e di sicurezza sono state approvate con il D.M. del 29 novembre 2005 (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2006).

Dopo una prima fase sperimentale, nel dicembre 2004 - dando attuazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea (regolamento n. 2252/2004, integrato nel febbraio 2005 da una comunicazione della Commissione Europea che ha stabilito le specifiche tecniche degli elementi di sicurezza del documento) ed in linea con gli standards internazionali di sicurezza ICAO (International Civil Aviation Organization) - lo Stato italiano ha adottato il passaporto elettronico.

Tale introduzione tende, tra l'altro, a soddisfare i requisiti della nuova normativa statunitense che, nell'ambito del "Visa Waiver Program", ha reso obbligatorio l'uso del passaporto elettronico per l'accesso negli Stati Uniti, a partire dall'ottobre 2005. Quest'ultimo termine è stato poi spostato ad ottobre 2006 a causa dei notevoli aggiustamenti strutturali che il passaggio al nuovo sistema implica (approntamento delle infrastrutture informatiche centrali e periferiche di controllo); si è introdotto, al contempo, un format transitorio per i nuovi passaporti emessi a partire dall'ottobre 2005, che prevede l'utilizzo della foto digitale con pellicola protettiva anticontraffazione.

Peraltro, al fine di realizzare, già nel corso del 2005, i primi esemplari di *passaporto elettronico per il personale diplomatico* - contenente i nuovi elementi di sicurezza (in particolare i dati biometrici) - l'Istituto aveva già presentato in varie sedi internazionali (Morgantown, West Virginia, e Baltimore, Maryland, USA, nel 2004; Tsukuba e Tokyo, Giappone, nel 2005) un prototipo di passaporto che è stato valutato positivamente da parte di esperti di altri paesi interessati al progetto; il prototipo, infatti, ha superato positivamente numerosi test tra cui quello del Department of Homeland Security americano e quello dell'Essen Group, consulente super-partes per il gruppo di lavoro e-Passport di ICAO.

Nell'ottobre del 2005 - in linea con la richiesta formulata dal Ministero degli Affari Esteri (MAE) e con la tempistica concordata - è stato realizzato un primo lotto di passaporti diplomatici nel nuovo formato elettronico.

L'*e-passport* è dotato di un microprocessore interattivo e di antenna a radiofrequenza, incorporati nell'ultima pagina di copertina.

La principale novità del Passaporto Elettronico è rappresentata dall'inserimento dei dati biometrici dei cittadini nel microprocessore e dalla possibilità che tali dati vengano "letti" e validati da apposite postazioni di controllo, attraverso tecnologie di lettura "di prossimità" (*contactless*).

In particolare, nel chip vengono memorizzati, in formato interoperativo, l'immagine del volto e le impronte digitali del dito indice di ogni mano. Vengono altresì memorizzate le informazioni già presenti sul supporto cartaceo, relative al passaporto ed al titolare, nonché i codici informatici per la protezione e l'inalterabilità dei dati e le informazioni necessarie per la lettura da parte degli organi di controllo.

**LA PRODUZIONE**

Nel corso dell'anno l'Istituto ha realizzato una produzione complessiva il cui valore ammonta a 449 milioni di euro (-3,1%), a fronte di un fatturato di 442 milioni di euro (-12,0%).

L'esercizio 2005 si è caratterizzato, come è stato già evidenziato nella Relazione al bilancio 2004, per il concretizzarsi di alcuni significativi elementi di incertezza, con particolare riferimento all'avvio, su scala industriale, del progetto di introduzione dei "documenti elettronici" e per l'erosione di alcuni business in conseguenza di provvedimenti legislativi.

Nel campo delle produzioni "valori" e del settore editoriale si sono verificate le riduzioni più significative, anche per il consolidarsi degli effetti conseguenti l'approvazione di alcuni provvedimenti normativi tra cui si ricordano l'art. 7 della Legge 43/05, che ha sottratto all'Istituto l'attività di stampa delle marche da bollo, con una perdita di fatturato, rispetto al 2004 di oltre 4 milioni di euro, e la cd. "riforma delle società", a seguito della quale il volume per inserzioni ha registrato una contrazione di quasi il 28%, passando da 43 a 31 milioni di euro.

Nel dettaglio, il valore della produzione realizzata, diviso per categoria merceologica, viene classificato nella seguente tabella:

| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE (in €/000)</b> | <b>2005</b>  | <b>2004</b>  | <b>VARIAZIONI</b> |
|-------------------------------------------|--------------|--------------|-------------------|
| Valori                                    | 154,3        | 177,3        | -23,0             |
| Grafico                                   | 92,5         | 103,6        | -11,1             |
| Targhe                                    | 57,4         | 52,5         | 4,9               |
| Editoriale                                | 48,8         | 60,8         | -12,0             |
| Monetazione, medaglie, timbri             | 55,3         | 33,5         | 21,8              |
| Altre attività                            | 40,4         | 35,5         | 4,9               |
| <b>Totale</b>                             | <b>448,7</b> | <b>463,2</b> | <b>-14,5</b>      |

La variazione complessiva del prodotto dell'esercizio trova origine:

- Per il settore VALORI: la produzione realizzata si è considerevolmente contratta sia per il già citato mancato avvio, su scala industriale, della produzione dei documenti elettronici, un cui primo significativo stock di CIE era stato invece realizzato nel 2004 come prosecuzione della fase di sperimentazione, sia per la forte riduzione di francobolli e la pressoché totale scomparsa delle marche da bollo. In aumento la produzione dei nuovi ricettari per il Servizio Sanitario Nazionale e dei bollini farmaceutici. In ulteriore riduzione il settore del "giocolotto", per il continuo trend di diminuzione delle giocate; si riscontra per contro una ripresa della produzione di contrassegni fiscali per alcolici e di buoni postali.
- Per il settore GRAFICO: si è registrata una significativa diminuzione della produzione dovuta sia alla minore acquisizione di commesse nel settore delle pubblicazioni grafiche (-14%), sia al minor volume realizzato per le consultazioni elettorali tenutesi nell'anno (elezioni regionali amministrative e consultazioni referendarie) che hanno generato circa 28 milioni di euro di fatturato rispetto ai 35 milioni del 2004. In recupero la produzione di tutto il comparto cartotecnico e la vendita di carta.

- Per il settore TARGHE: a fronte di un mercato delle immatricolazioni di auto in leggera flessione, dopo una prima parte dell'anno in forte contrazione, anche a ragione dei minori stanziamenti previsti nella legge di bilancio 2005, nell'ultimo trimestre dell'esercizio si è registrato un incremento delle richieste da parte degli uffici della Motorizzazione Civile, che hanno generato un aumento del valore della produzione di circa il 9%.
- Per il settore EDITORIALE: il decremento registrato nel settore è da correlare da un lato al proseguimento del trend negativo delle vendite e degli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale cartacea, dall'altro alla citata diminuzione del fatturato per le inserzioni, causata, in via prevalente, dagli effetti della riforma del diritto societario. In continuo aumento, invece, il settore delle produzioni telematiche (+39%).
- Per il settore MONETAZIONE, MEDAGLISTICA E TIMBRI: l'attività, come più diffusamente verrà illustrato in sede di commento ai risultati della Zecca, è stata positivamente influenzata da due fattori. Da un lato il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha richiesto, per l'esercizio 2005, la realizzazione di un contingente significativamente superiore in termini di numero di pezzi da coniare (565 milioni rispetto ai 273 del 2004), ed, in termini di mix, più bilanciato anche per i tagli da 1 e 2 euro, dando luogo, di conseguenza, ad un valore della produzione nell'anno di circa 32 milioni di euro, rispetto ai 15 milioni del precedente esercizio. Sensibile è stato l'incremento di attività legato alle emissioni di monete per collezionisti, legato, in particolare, alle emissioni celebrative dei XX Giochi Olimpici Invernali, oltre che alle emissioni realizzate per lo Stato della Città del Vaticano e per la Repubblica di San Marino.
- Per le ALTRE ATTIVITÀ: l'incremento è essenzialmente dovuto all'attività di distribuzione, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di carta, stampati e modulistica ai magazzini compartimentali ed agli uffici periferici.

## LA ZECCA

Nel 2005, la coniazione dell'euro di circolazione, pur se con un mix produttivo concentrato sulle monete di taglio inferiore, si è incrementata passando dai 273 milioni di pezzi del 2004 ai 565 milioni di pezzi, garantendo un significativo incremento dell'attività. Dall'avvio della coniazione euro i pezzi complessivamente prodotti ammontano a circa 10 miliardi di unità.

La composizione della produzione dell'anno è qui di seguito indicata:

| VALORE        | MILIONI DI PEZZI REALIZZATI | COMPOSIZIONE |
|---------------|-----------------------------|--------------|
| 2 €           | 80                          | 14 %         |
| 1 €           | 5                           | 1 %          |
| 50 € cent     | 5                           | 1 %          |
| 20 € cent     | 5                           | 1 %          |
| 10 € cent     | 100                         | 18 %         |
| 5 € cent      | 70                          | 12 %         |
| 2 € cent      | 120                         | 21 %         |
| 1 € cent      | 180                         | 32 %         |
| <b>Totale</b> | <b>565</b>                  | <b>100 %</b> |

Del contingente di monete da 2 euro una parte, pari a 18 milioni di esemplari, è stata dedicata al 1° Anniversario della Firma della Costituzione Europea.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di deformazione delle lire: degli oltre 7 miliardi di monete consegnate (pari a circa 44 mila ton.), ne sono state demonetizzate circa 6,7 miliardi (pari a circa 41 mila ton.). Il proseguimento di tale attività ha scontato, in termini di quantità, l'alto numero di monete bimetalliche riconsegnate, che ha richiesto tempi di lavorazione più elevati e maggiormente onerosi. Si stima di completare tale attività entro il 2006.

Relativamente all'attività di monetazione ordinaria, nel 2005 la Zecca ha realizzato contingenti per conto della Repubblica di San Marino e dello Stato della Città del Vaticano per il quale va ricordata anche l'emissione, effettuata in tempi assai ristretti, della serie vacante comprendente gli otto tagli di circolazione. Sia per la repubblica di San Marino che per lo Stato della Città del Vaticano sono stati realizzati i due euro commemorativi in aggiunta alle serie di circolazione normalmente prodotte ogni anno.

Per quanto concerne la monetazione numismatica (oltre 750.000 pezzi) il 2005 ha registrato un sensibile incremento della produzione soprattutto per le serie "proof". Tale aumento è legato al programma di emissioni celebrative dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino oltre che ai consueti programmi di emissioni della Repubblica di San Marino e dello Stato della Città del Vaticano. Particolare importanza ha avuto, oltre che per i maggiori volumi realizzati, il programma di emissioni "olimpiche" per il prestigio e la visibilità del marchio connessi all'accordo che l'Istituto ha siglato con il Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali, per la realizzazione delle emissioni ufficiali celebrative dei giochi stessi. Il programma numismatico ha previsto l'emissione di 11 monete (3 dittici in argento e 5 monete in oro) in quattro momenti successivi a partire da marzo 2005. Si è trattato delle prime emissioni ufficiali per un'edizione dei giochi olimpici svolta in Italia; né in occasione dei giochi di Cortina 1956 né in occasione dei giochi di Roma 1960 furono emesse monete commemorative.

La produzione di monete “proof” nel 2005 ha raggiunto i 648.000 pezzi rispetto ai 480.000 del 2004 (+35%).

Più contenuta, rispetto al passato esercizio, la produzione medagliistica (circa 37.000 medaglie contro le 60.000 del 2004); è comunque da sottolineare la doppia emissione delle medaglie ufficiali per il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano in oro, argento e bronzo sia per la sede vacante che per il nuovo Pontefice per le quali, come già avvenuto nel 2004, si è anche provveduto a svolgere l'importantissima attività progettuale necessaria alla realizzazione delle medesime.

Nel corso del secondo semestre dell'anno la Zecca ha positivamente superato l'audit periodico effettuato dalla Banca Centrale Europea che ha, tra l'altro, potuto verificare l'elevato standard del sistema qualità adottato dalla Zecca Italiana per la produzione della moneta euro a conferma del suo posizionamento tra i migliori produttori in ambito europeo.

È stata inoltre superata la visita ispettiva annuale finalizzata alla verifica del rispetto delle norme ISO 9001 raggiungendo così il decimo anno di certificazione di Qualità per tutte le attività svolte dallo stabilimento.

A livello comunitario è proseguita l'attività nei gruppi di lavoro tecnici dell'MDWG (Mint Director Working Group) nel quale l'Italia ricopre, dal 2002, la vice presidenza quali: il TSGC (Technical Sub Group), il QACSG (Quality Assurance Control Sub Group) e il CCSG (Collector Coins Sub Group).

Nel corso del 2005 detta attività si è notevolmente incrementata sia per l'avvio dei progetti finalizzati alla realizzazione di una nuova faccia comune per le monete, che comprendesse anche i nuovi paesi entranti, sia per la predisposizione di nuove procedure per l'inizio della produzione dell'euro da parte dei nuovi stati facenti parte della comunità europea.

Sono inoltre stati recentemente assegnati dall'ESCC (Euro Coins Sub Committee) – nel quale la Zecca partecipa come supporto tecnico del MEF – i nuovi incarichi per la revisione delle regole di progetto delle facce nazionali e lo studio di nuove caratteristiche di sicurezza per una futura nuova monetazione.

Il Centro Nazionale anti Contraffazione (CNAC) per le monete ha svolto un'intensa attività (circa 1.000 perizie), con un incremento del 300% rispetto allo scorso anno. Il CNAC si è posto quale punto di riferimento di alta formazione sia a livello nazionale che internazionale: numerosi sono i corsi di aggiornamento svolti per le forze dell'ordine e per i soggetti coinvolti nella vigilanza sulla circolazione monetaria, così come importanti sono stati i contributi innovativi, a livello comunitario, finalizzati al miglioramento della gestione unitaria del fenomeno del falso nummario.

Il CNAC partecipa regolarmente al CCEG (Coins Counterfeit Expert Group), il gruppo di lavoro della Commissione Europea sulla falsificazione.

Tra i fatti rilevanti dell'anno, infine, occorre evidenziare che è stato completato il trasferimento delle attività della Zecca dallo stabilimento storico di Via Principe Umberto allo stabilimento di Via Gino Capponi all'interno del quale sono in corso gli interventi di razionalizzazione ed ottimizzazione necessari per la messa a regime di tutte le produzioni.

**LA SCUOLA DELL'ARTE DELLA MEDAGLIA**

La Scuola dell'Arte della Medaglia, fondata con Legge 486 del 14 luglio 1907 presso la regia Zecca come centro d'alta specializzazione nell'incisione e nella modellazione plastica, nel luglio 2005 ha concluso il suo 98° anno accademico (38 allievi del corso ordinario e propedeutico, 8 allievi stranieri, 7 borsisti, 2 allievi di corsi a pagamento). Nel mese di novembre, è iniziato il nuovo anno accademico 2005-2006 (45 allievi del corso ordinario e propedeutico, 1 allievo straniero, 6 borsisti, 1 allievo di corsi a pagamento).

La Scuola è da sempre la “serra creativa” dello stabilimento monetario, impegnata a trasmettere le antiche tecniche legate alla lavorazione del metallo e contemporaneamente a sviluppare nuovi linguaggi creativi all'interno della tradizione.

L'elevato livello professionale raggiunto dagli allievi della Scuola è stato riconosciuto sia in campo nazionale che internazionale, come testimoniano i numerosi riconoscimenti ottenuti anche nel corso del 2005, tra i quali si citano:

- il Premio “Armando de Simoni” e “Gilberto Lefevre”, indetti dal Nobile Collegio dei Gioiellieri Orefici ed Argentieri dell'Alma città di Roma;
- il Premio “La Scuola dei Desideri”, indetto dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma nell'ambito della mostra annuale di settore “Desideri preziosi”.

La Scuola nell'ambito dell'attività didattica agisce anche come laboratorio per progetti particolari la cui produzione si conclude poi nelle officine della Zecca. I progetti vengono scelti, secondo una consolidata formula di elaborazione, con concorsi d'idee fra tutti gli allievi. I progetti più importanti realizzati nel 2005 sono:

- Medaglia Calendario 2006, del ciclo “L’arte nei tempi e nei luoghi d’Europa”, dedicata a Il modernismo in Spagna - Antonio Gaudì;
- Progetto e modello di Medaglia Calendario 2007, del ciclo “L’arte nei tempi e nei luoghi d’Europa”, dedicata all’arte celtica in Irlanda;
- Progetto e modello di Medaglia commemorativa del Cinquantenario del Palazzo delle Foreste a Roma per il Corpo Forestale dello Stato;
- Progetto e modello di Medaglia commemorativa del Centenario della fondazione della Scuola forestale di Cittaducale per il Corpo Forestale dello Stato;
- Progetto e modello per onorificenze del Corpo Forestale dello Stato;
- Medaglia in memoria delle vittime delle Foibe per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, tratta da materiale creatore del patrimonio storico della Zecca;
- Realizzazione della grafica per un attestato in memoria delle vittime delle Foibe per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Progetto e modello per gemelli in oro per la Marina Militare;
- Piano integrato di produzione di “gioielli d’arte” ispirati alla collezione di calchi in zolfo di gemme incise antiche;
- Bassorilievo di “Maria Ausiliatrice”, presentato al Pontefice per la festività dell’8 dicembre 2005 nel corso del tradizionale omaggio alla Madonna a Piazza di Spagna.

La Scuola, oltre a curare il proprio archivio storico in particolare quello degli allievi, ha avuto in consegna l’archivio storico della Zecca, che raccoglie tutta la documentazione della Zecca d’Italia a partire dalla fine dell’800.

La Zecca e la Scuola, nel corso dell’anno, hanno partecipato a numerose iniziative, mostre, convegni, tra i quali si ricordano:

- l’avvio di una collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa per l’informatizzazione della medaglistica pontificia e della sua fortuna visiva. L’obiettivo è di realizzare un vero e proprio strumento di ricerca, che riesca a far dialogare il materiale creatore conservato nel Museo della Zecca, con la fortuna a stampa della medaglistica pontificia, sia visiva che letteraria, testimoniata dai primi trattati di numismatica papali. In merito è stata predisposta una convenzione per l’esecuzione del progetto, che s’integrerà con quello della banca dati informatizzata delle collezioni del Museo e con il progetto di catalogazione del materiale creatore storico della sezione Zecca;
- la partecipazione alla mostra “*I Luoghi de La Sapienza - La Sapienza per Roma*”, Complesso del Vittoriano, 25 Febbraio - 16 marzo 2005, Roma; con il CISTeC (Centro di Ricerca in Scienza e Tecnica per la Conservazione del Patrimonio Storico-Architettonico) con l’esposizione di materiali sul lavoro eseguito dalla Scuola e dalla Zecca per la copia del Marco Aurelio;
- l’esposizione, alla World Money Fair di Basilea, di alcune opere realizzate dagli allievi della Scuola dell’Arte della Medaglia;
- la pubblicazione negli atti del convegno “*Monete in rete, Banche dati, CD-Rom internet nella numismatica italiana*” del saggio *La banca dati del Museo della Zecca. Uno strumento di gestione e fruizione dei beni culturali*, pag. 65-77;
- la pubblicazione sul Bollettino di Numismatica degli atti del convegno “*Conservazione e restauro dei beni numismatici*”, tenutosi nel corso della XII edi-

zione di Vicenza Numismatica. La Scuola ha presentato una relazione dal titolo *“Dalla pratica alla conservazione - Esperienze di restauro presso la Scuola dell’Arte della Medaglia della Zecca. Modelli in cera e oggetti di conio”*;

- la predisposizione, nell’ambito della *Guida per la storia delle zecche italiane medievali e moderne fino all’Unità* di due saggi su *La Zecca d’Italia: l’edificio e la sua storia e Conii e punzoni della Zecca di Roma*.

La Scuola ha, infine, collaborato all’attività di promozione dell’Istituto con interviste per varie testate televisive e della carta stampata, e con visite di delegazioni e scuole presso la propria sede.

## IL MUSEO DELLA ZECCA

È proseguito il lavoro per la realizzazione del nuovo Museo della Zecca, secondo il progetto a suo tempo approvato “Museo della Zecca. Per tappe verso un nuovo Museo”. Nell’anno, oltre a proseguire nell’attività legata alla creazione della banca dati, con la continuazione del lavoro di catalogo su database informatico della collezione Pontificia di conii e medaglie, ci si è concentrati sugli obiettivi “Restauro e conservazione dei materiali” ed “Arricchimento delle collezioni”.

Le attività principali hanno riguardato:

- l’avvio del catalogo del materiale creatore “storico” delle produzioni extramonetarie, attualmente custodito nella sede di via Principe Umberto, e destinato ad essere incluso nelle collezioni del Museo. Questa attività fa parte del progetto per la realizzazione di un catalogo generale del materiale creatore della Zecca, sia quello storico che quello di produzione, e si innesta nel progetto di catalogazione relativo alle collezioni del Museo della Zecca e della Scuola, che utilizza il database realizzato dalla Funzione Sistemi Informatici su progetto della Scuola;
- l’individuazione ed il recupero di macchinari della Zecca di valore storico, che entreranno a far parte della collezione del Museo;
- la concentrazione e recupero delle forme per opere di grandi dimensioni (come la statua del Marc’Aurelio) da destinare al costituendo “fondo forme”;

- l'inventariazione e il restauro dei punzoncini e matrici della Regia Zecca acquisiti nelle collezioni storiche;
- l'avvio del lavoro di restauro dei conii di medaglie della collezione del Museo Correr di Venezia;
- la prosecuzione delle attività di pre-catalogazione, pulizia e restauro della collezione di calchi in zolfo di pietre incise, patrimonio dell'Istituto e databile alla fine del XIX secolo; la collezione è composta da circa 50.000 pezzi;
- l'avvio del restauro dei punzoni e conii degli inizi del '900, realizzati a taglio diretto dai primi allievi della SAM;
- l'ultimazione del restauro di 25 matrici calcografiche del XVII, XVIII e XIX secolo, appartenenti alla Comunità Religiosa *Ordo Matris Dei* della parrocchia di Santa Maria in Campitelli da cui, come da accordi, sono state tirate varie stampe;
- le visite guidate alle collezioni numismatiche del Museo.